Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 6 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 134

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

[D]opo l'attentato di Madrid.

[U]no dei più autorevoli giornali [ingl]esi, il « *Daily Telegraph* » an[nun]ciando la sciagurata tragedia [mad]rilena, usciva in questa infe[lice] esclamazione: « Speriamo che [l'a]ssassino non sfuggirà alla puni[zio]ne per il sangue delle vittime [che] grida vendetta » e in un arti[colo] successivo aggiungeva: « Gli [ana]rchici sono i nemici della razza [um]ana, e la società non può mo[st]rarsi remissiva verso di loro: essi [dev]ono essere sterminati senza [pie]tà. »

[N]on è dunque per il giusto prin[cipi]o della difesa sociale che si in[voca]no provvedimenti efficaci a pro[teg]gersi dalle gesta criminose di [que]sti folli, ma per un ignobile sen[tim]ento di vendetta, che segna un [rito]rno all'antico, non diverso da [que]llo dell'odio feroce e insensato [che] fa lanciare all'anarchico la [bom]ba omicida.

Questa volta però Matteo Morale, [sco]perto ed inseguito, ha prevenuta [la] vendetta della società e si è uc[ciso]. E questo è stato indubbiamente [un] bene, in quanto appunto ha evi[tato] alla società stessa il pericolo [di c]reare con la sua clamorosa ven[detta] un nuovo martire dell'anar[chis]mo, dalla cui aureola l'idea che [si v]uole soffocare trarrebbe nuovi [adep]ti e maggiore rigoglio.

[No]n v'è infatti, come osserva il [Fer]ro, per il fuoco delle tendenze [rivo]luzionarie, alimento più potente [di] questi martirologi leggendari, [che] eccitano la fantasia di una [quan]tità di illusi, di fanatici, di sug[gest]ionabili, di cui la nostra società [abbo]nda, e che sono sempre un ele[men]to importante di tutti i movi[men]ti rivoluzionari.

[Il] fanatismo e la nevropatia non [dimi]nuiscono sotto la punizione, anzi si [esal]tano per questa; e la storia di [tutt]i i tempi ci offre di ciò conti[nui], ma non mai abbastanza ricor[dati] esempio.

* *

[S]e noi osserviamo con sereno [occhio] scientifico la figura morale [di q]uesti tristi eroi della distruzione, [che] si sono succeduti in questi ul[timi] tempi con un crescendo spa[ven]tevole, dobbiamo pure consta[tare] che il loro tipo etico è andato [mig]liorando, diremmo quasi purifi[can]dosi, in quanto da quello del [crim]inale-nato è passato all'altro [del] reo per passione e dell'alienato, [che] se nelle gesta non è forse meno [peri]coloso del primo, nella perso[nali]tà psichica però se ne discosta [gra]ndemente, e riesce quindi susce[ttibil]e di maggiore modificazione.

[Il] primo eroe dell'anarchia, in [ques]ti ultimi anni, fu il Ravachol, [che] il Ferrero stesso definisce un [tipo] feroce di criminale-nato, san[gui]nario, omicida per scopo di furto, [una] vera bestia umana, che sfo[gava] nella politica le sue tendenze [...]; ma che non appena [...] divenne invece un se[...], cui furono dedicati persino [degli] inni, sicchè in luogo della [Mar]sigliese si cantava la « Rava[chol]e ».

[G]li tenne dietro Vaillant, assai [supe]riore di lui, che aveva bensì [com]messo furti e truffe, ma non [av]eva mai assassinato; e dopo [mor]te egli pure fu onorato come [un] martire, la cui tomba è meta [di u]n pellegrinaggio continuo. A [ques]ti seguì Henry, un giovanotto [un po]' squilibrato e bizzarro, ma [di c]ondotta incensurata, che riuscì [col] suo discorso alle Assise a [impr]essionare anche i più accaniti [nem]ici, tanto ne traspariva la con[vinz]ione profonda e sincera.

[E] così la leggenda incomincia, [cres]ce, fiorisce, alimentata da que[sta] pioggia di sangue, che fu sem[pre] della leggenda il nutrimento [più] importante. E si giunge a Ca[serio], un fanatico ventenne, che [non] aveva mai commesso alcun [...], e che solo l'acciecamento [della] passione politica potè portare [all']uccisione di uno certo fra i [più] integri ed amati uomini di [...].

[E] via via tutti gli altri che a [ques]ti tengono dietro, sino a Bre[sci] al Morale, nella più gran [parte] si mostrano, piuttosto che [dei] criminali, dei pazzi fanatici, [la] cui mente squilibrata la follia [psi]chica ha trovato fertile terreno [per] germogliare tristemente fe[cond]o, e avvalorato indubbiamente [dalla] serie dei martiri che li hanno [prec]eduti, e alle cui gesta essi si [isp]irano.

[T]al modo l'anarchia che prima [con]tava i suoi eroi tra i candidati [alla] galera, li è andati in seguito [trova]ndo, per merito specialmente [del s]uo martirologio, fra gli esal[tati ch]e il fanatismo o un mostruoso [sens]o di sacrificio spinge al delitto e alla morte, con la risolutezza caratteristica di tutti i martiri di tutte le fedi passate.

E con questo l'anarchia non solo si intensifica, ma diviene anche più ardita e audace, in proporzione appunto al maggiore spirito di sacrificio dei suoi seguaci. Da Ravachol che poneva di soppiatto le sue bombe e fuggiva, assicurandosi il tempo della fuga, si è passati ai Vaillant, ad Henry, a Morale che hanno gettato personalmente le bombe in mezzo ad una folla, con la certezza di essere veduti ed arrestati, e a Caserio e a Bresci che hanno colpito corpo a corpo le loro vittime mentre si trovavano circordate da una moltitudine di gente, sicchè non doveva sorridere loro neanche la più lontana speranza di sfuggire alla grave pena.

Questi fenomeni dolorosi che atterriscono gli uomini di stato, spesso troppo empirici e superficiali nei loro giudizi, non riescono punto sorprendenti per chi conosca un po' più profondamente la psiche umana; e mentre armano i giudici di una vana e spesso feroce severità che li spinge ad applicare contro questi folli pericolosissimi un specie di pena del taglione, suggeriscono invece all'antropologo provvedimenti assai più umani ed efficaci ad un tempo.

* *

E' indubitato che la società, colpita nei modi più crudeli ed insensati dalle gesta criminose di questi sciagurati, deve necessariamente difendersi nei modi più atti ed efficaci; e sin qui tutti sono d'accordo. Ma sta appunto nel valutare la efficacia e l'opportunità di questi mezzi di difesa sociale che sorge il dissidio fra chi vuole vendetta tanto più inesorabile e crudele quanto più feroce è stato il delitto, e chi invece, studiando la personalità del deliquente e le cause che ne hanno determinata l'azione criminosa, invoca provvedimenti scientificamente adatti più che a reprimere a prevenire simili eccessi.

Lombroso, che (contrariamente forse alla credenza di molti che le sue teorie combattono ma non conoscono) è pure così poco tenero verso i reinati da accettare per loro anche la pena di morte, alla quale, dice Egli stesso, non avrebbe esitato a condannare Pini e Ravachol: aggiunge, riguardo agli anarchici, queste preziose parole: « Ma certo se vi è grande delitto in cui la pena capitale non solo ma anche le pene più gravi e sopratutto le ignominiose debbono essere risparmiate, mi par quello degli anarchici. E ciò, prima: perchè molti non sono che pazzi e pei pazzi, occorre il manicomio e non il patibolo e la galera; poi: perchè anche quando sono criminali il loro altruismo li rende degni di speciali riguardi; potendo una volta incanalati in altra direzione essere utilissimi alla società a cui erano così pericolosi. Louise Michel era detta alla Nuova Caledonia l'angelo rosso, tanto si rese benemerita dei malati e degli infelici ».

E parimenti diceva il Ferri che per molti altri rei d'occasione o di passione, squilibrati da una educazione insufficiente e da eccesso di sentimento e dalla miseria propria ed altrui, la pena di morte non dovrebbe applicarsi nemmeno se fosse escluso il movente politico.

E' indubitato che una idea per quanto pazzesca o criminosa non si soffoca con la morte dei suoi autori; ma anzi il più delle volte vi guadagna con l'aureola del martirio; e così la soppressione violenta de' suoi fautori non impedisce il rinnovarsi del reato per opera di altri che hanno bisogno di ammirare il martirio, di entusiasmarsi ad esso, e qualche volta anche di subirlo. V'è chi gode di essere perseguitato, di credersi vittima della prepotenza e malvagità umana, e che sceglie il suo tra i partiti politici a seconda dei pericoli che esso presenta.

Ed è questa folla di anomali e di squilibrati che entrerà nella fila dell'anarchia con tanto maggiore entusiasmo e violenza quanto più feroce sarà stata la vendetta della società contro i loro predecessori.

Perchè è legge storica di una fatalità assoluta che la violenza eccita la violenza.

Invece l'invio al manicomio di quanti almeno fra questi fanatici sono epiletici ed osterici o comunque alienati, sarebbe una misura più umana e più pratica ad un tempo; perchè i martiri sono venerati, i matti invece destano pietà, ma delle loro teorie si ride; ed un uomo, al pari di un principio, quando è ridicolo non è più pericoloso, nè può fare seguaci.

* *

Non è dunque un sentimentalismo sterile e irragionevole che guida i seguaci della nuova scuola penale nel giudidare gli atti e la personalità di questi delinquenti; ma è il risultato di osservazioni e di studi che nella base scientifica trovano la loro forza e nella efficacia pratica la loro ragione d'essere.

Nessun vuole che questi folli del delitto siano lasciati liberi a compiere le loro gesta criminose; ciò sarebbe assurdo e inumano. Ma se nei provvedimenti invocati a tutela della Società, giustamente intollerante della loro attività nefasta, al concetto di vendetta si sostituerà quella della difesa, e a quello di pena l'altro di cura, sarà certo tanto di guadagnato non solo per il principio di umanità, ma anche per la efficacia dei provvedimenti.

Dodici anni or sono dopo l'uccisione di Carnot il Lombroso, in uno studio su gli anachici, scriveva: «Tutti però potrebbero accordarsi in alcune misure di polizia comune non violenti. Tale sarebbe la fotografia generale di tutti gli addetti all'anarchia militante, l'obbligo internazionale di denunciare i traslochi delle persone più pericolose, l'invio ai manicomi di tutti gli epilettici monomani e mattoidi infetti d'anarchismo, misura molto più seria che non si crederebbe sulle prime — la sequestrazione perpetua degli individui più pericolosi appena abbiano commesso un grave delitto comune possibilmente nelle isole lontane della Oceania, la proibizione ai giornali di pubblicare i processi anarchici.....»

E questi consigli, che certo non peccano di eccessivo liberalismo e di sentimentalismo, sono ancora oggi i migliori che si possono dare per combattere l'anarchismo, e preferibili assai alle condanne infamanti e alle repressioni feroci e violente.

5 Giugno

A. D'ORMEA.

A questo articolo dell'egregio dott. D'Ormea, facciamo seguire qualche notizia intorno alla

« personalità del Morale »

quale risulta dalle informazioni finora raccolte.

Egli era istruito, ma traviato. Studiò chimica in Germania e soggiornò molto tempo in Francia. Manifestò sempre opinioni rivoluzionarie; predicava nelle riunioni operaie le dottrine malthusiane, ed aveva tradotto l'opera di Robin (l'ex direttore della Scuola mista dei due sessi di Cempuis), sulla *Generazione volontaria*, che fece stampare a sue spese e distribuire gratuitamente nella regione di Sabadeli, in Catalogna.

Morale era un vero esaltato, ma pratico; e sapeva nelle circostanze gravi ben riflettere. I suoi modi erano cortesi e gentili, ma riservati.

Le sue mani troppo accurate, i suoi gesti corretti contrastavano stranamente col costume di operaio meccanico che portava il giorno dopo l'attentato; e fu ciò che lo rese sospetto all'albergatore ed alle persone di Torrejon, dove fu arrestato. Si dice che Morale fosse un odiatore delle donne, un misogeno; il che sarebbe anche uno fra i caratteri della degenerazione.

Altre notizie su Morale.

Parigi, 5. L'autore dell'attentato, Matteo Morale, soggiornò nello scorso inverno nel piccolo villaggio di Vendres presso Perpignano, all'albergo delle Ferrovie.

La direttrice di questo albergo pubblica oggi il seguente racconto:

In gennaio scese nel mio albergo un viaggiatore che si qualificò per Matteo Morale, nativo di Sabadell. Pochi giorni dopo, comparve un signore in età avanzata, il quale chiese di parlare col mio ospite, dicendo di essere suo padre. Fra i due intesi questo colloquio.

— Perchè hai abbandonato la tua cara terra e tua madre, che ti piange giorno e notte? — chiese il padre.

— Non volevo più restare coi voi altri — fu la risposa. — Le vostre idee non sono le mie: volevate farmi entrare nella legione straniera, mentre io odio l'esercito.

« Il vecchio signore partì due giorni dopo per Perpignano ».

Si sa poi che il Morale si recò a Parigi e che più tardi ritorno a Vendres diretto — a quanto diceva — in Spagna per la via di Irum. Soggiornò per alcun tempo a Barcellona, dove s'incontrò con parecchi anarchici e dove, pare, fu scelto a compiere l'attentato contro il re.

Un'altra traccia dei complici.

Parigi, 5. Contrariamente a quanto il ministro spagnolo degli interni dichiarò a un redattore del «Matin» (che Morales non deve aver avuto complici) si dice che la polizia di Madrid possegga le prove che il Morale faceva parte di un complotto internazionale.

I commessi del negozio del quale proviene la cassetta dove il Morale conservava la bomba, dichiararono al giudice istruttore che a comperare la cassetta non fu il Morale, ma un altro individuo; dal che anche si deduce che il Morales ebbe dei complici.

Gli anarchici della « Scuola moderna ».

Barcellona 5. Oltre al direttore della scuola moderna (che il Morale frequentava) furono arrestati parecchi professori, perchè si sospetta che fossero a conoscenza dell'attentato.

* *

L'autopsia del cadavere non rivelò alcuna anormalità nel suo organismo. La relazione dice che il cervello è ben confermato, le circonvoluzioni sono tracciate nettamente, i lobi frontali sono prodigiosamente sviluppati. La sostanza grigia si trova in proporzioni normali. Nulla di particolare si è riscontrato nel cervelletto, nel bulbo e nel midollo spinale.

Morale era di eccellente famiglia; suo padre, che era però in dissidio con lui, è uno dei commercianti più stimati del suo paese, e aveva procurato che il figlio ricevesse una buona educazione.

Per combattere l'anarchia.

Come dopo ogni attentato, tutti si occupano del modo di combattere l'anarchia..

Il *Times* pubblica un colloquio che il suo corrispondente parigino ha avuto con sir Howard Vincent, deputato ingles ed ex-direttore del servizio di pubblica sicurezza a Londra; uno dei rappresentanti della Gran Bretagna alla Conferenza internazionale di Roma, che si occupò della questione degli anarchici dopo l'uccisione dell'Imperatrice d'Austria in Isvizzera.

Sir Howard Vincent dice l'attentato di Madrid mette in evidenza la necessità assoluta di prendere misure internazionali concrete per combattere l'anarchia. Ricorda che in seguito alla Conferenza di Roma, si era stabilito un vero sistema di cooperazione internazionale fra la Polizia dei diversi paesi e che per diciotto mesi questo sistema riscì ad impedire ogni attentato anarchico di carattere veramente serio.

— E' deplorevole — aggiunge sir Howard Vincent — che i provvedimenti di precauzione che importava questo sistema non siano stati mantenuti. Nell'interesse di tutte le nazioni e dell'ordine pubblico, importa abolire il sistema attuale dell'espulsione; ogni paese deve tenersi i suoi cattivi soggetti, prendendo i provvedimenti necessari per sorvegliarli.

« Attualmente l'Italia manda gli anarchici in Svizzera; la Francia espelle i suoi nel Belgio, mentre la Germania, la Russia e il Belgio dirigono i loro sull'Inghilterra. L'Inghilterra non ha, d'altronde, il diritto di fornire agli anarchici stranieri sopra il proprio territorio un asilo, ove essi possano organizzare attentati destinati ad essere posti in esecuzione altrove.

* *

Come curiosità, diamo anche questa dello *Standard* di Londra dice che il vero mezzo di distruggere l'anarchia consisterebbe nel dare ogni libertà d'azione ad alcuni nomini di genio, i quali sorveglierebbero gli anarchici, vivendo in mezzo ad essi, finche abbiano svelato tutte le loro mene e siano in grado di consegnare i capi tra le mani della giustizia. Questi uomini dovrebbero conoscere numerose lingue. Ma lo *Standord* dubita che esista un uomo capace di compiere un compito tanto utile. Ne dubitiamo anche noi!..

Complotti anarchici dappertutto!

A Wilmington, nello Stato di Delawahre (America del nord) fu scoperto un complotto per assassinare Roosevelt. E quando tale scoperta fu conosciuta, dodici membri di una banda composta da una sessantina di anarchici italiani misteriosamente scomparvero da Washington. La polizia segreta li ricerca attivamente.

Secondo uno degli agenti che li ricercano, il tentativo contro re Alfonso XIII non sarebbe che una parte di tutto un piano, organizzato dagli anarchici per mandare a morte Roosevelt, l'imperatore Guglielmo, re Eduardo e lo tsar Nicolò. Intanto, a Chicago si tiene oggi mercoledì un congresso cui prenderanno parte anarchici provenienti da tutte le parti di Europa e degli Stati Uniti. Il Congresso durerà cinque giorni e discuterà i provvedimenti per una azione concertata allo scopo di propagare, attraverso tutto il mondo, le teorie anarchiche.

Questa notizia del complotto internazionale riceverebbe conferma anche in telegrammi da Madrid, dove si ricerca ora chi possa avere collocato una seconda bomba, il giorno stesso dell'attentato, scoperta sotto il portico della Capitaneria. Si sospetta specialmente sopra un anarchico di Cartagna, Iesus Navarro implicato già nell'attentato di Parigi contro Re Alfonso.

Nell'abitazione di Moran, a Barcellona, si sarebbero trovati documenti compromettenti e una lettera da Lisbona che contiene accenni ad un complotto internazionale.

Gli anarchici in Italia.

— Si esaminarono le bombe scoperte ad Ancona. L'involucro era di cemento a rapida presa. Dentro contenevano ciascuna quaranta chiodi da ferrare cavalli e pezzi di piombo. Si giudicarono « adatte » a uccidere molte persone, quando fossero esploso a breve distanza.

— A Napoli furono perquisite le abitazioni di parecchi sospetti anarchici; e ne furono trattenuti.

Cronaca Provinciale

San Daniele.

— Amministrazione disciolta.

5 — Quello che tutti prevedevano, è avvenuto: il consiglio d'amministrazione del nostro Ospedale fu disciolto, con decreto reale del 24 maggio; e con pari decreto del 4 corr. fu nominato commissario regio l'avv. co. Gino di Caporiacco.

Speriamo sia questo « l'ultimo atto » di una controversia che dura anche da troppo tempo; e che, messe dal commissario le cose in definitivo e durevole assetto, si torni poscia al normale funzionamento di questo provvido Istituto di beneficenza, il quale tanto fece in un anno parlare di sè.

* *

Ora che l'avv. Di Caporiacco ha potuto conoscere le condizioni di quell'istituto, nel quale da parecchio tempo fungeva da commissario prefettizio, speriamo che nella sua nuova carica, sappia adottare tutti quei provvedimenti che valgano a dargli assetto stabilmente normale *Quod est in votis.*

— Disgrazie evitate per miracolo.

5 — Ier sera, verso le 5 e mezza, una schiera di alunne e di alunni, usciti di scuola, attraversano la via Teobaldo Ciconi per ridarsi alle loro case, nei sobborghi a mezzodì del paese.

Ad un tratto scende a precipizio per la stessa via un cavallo, attaccato ad una carretta, il quale, adombrato, corre disordinatamente a zig-zag minacciando di travolgere la turba di fanciulli e fanciulle, che cercano confusamente di porsi in salvo. E' un momento di spaventosa apprensione per quanti sono presenti al fatto: molte donne urlano, piangono, qualcuna sviene perfino.

Per fortuna, o per miracolo che si voglia dire, il cavallo attraversa di carriera, passando tra la folla dei ragazzi, che lo scansano, tutta la via Teobaldo Ciconi e va a fermarsi in via Fontanini, senza disgrazie di sorta. Mi si dice che il proprietario di quel cavallo sia certo Colle di Ragogna, uomo dedito al vino e percotitore dilettante dei cavalli da lui guidati.

Ben contento che egli, ier sera, l'abbia passata liscia, spero si vorrà provvedere contro di lui con una buona lezione. Io, intanto mi unisco al lagno generale, per l'assenza costante della guardia urbana dalla piazza, dove, in ispecie, dovrebbe attendere alla sua mansione, anche dopo le cinque pomeridiane.

— Onorificenza.

L'egregio amico Guglielmo Taboga, capitano nella riserva, fondatore ed anima della nostra florida Società di Tiro a segno, è stato testè insignito dalla Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni sincere al caro amico per la meritatissima onorificenza ottenuta.

Spilimbergo

— Pascolo.... gratuito!!

Lungo tutte le vie del paese specialmente nelle principali, nasce in abbondanza l'erba, — in modo che si potrebbe far pascolare una numerosa mandria come nelle malghe del *Toriè* e del *Pala*.

Tanto per evitare il pascolo... gratuito — del quale qualche proprietario di cavalli, più o meno veloci, ha già approfittato — non si potrebbe far estirpare quell'erba che — a dir il vero — non porta alcun abbellimento al paese?

Confidiamo che i preposti al Comune prendano subito qualche provvedimento per togliere tale sconcio.

Gemona

— Gita scolastica.

6, (per telefono). Domani giovedì, tutta la scolaresca del nostro Comune si recherà in gita ad Ospedaletto: quasi un migliaia di ragazzini. La partenza è fissata per le ore 5 della mattina. In Ospedaletto, il maestro Signor Ado Salvadori narrerà loro delle origini e delle vicende di quel borgo, che nella storia paesana ha la sua importanza. Dopo il discorso, seguiranno alcuni canti.

Da Ospedaletto, la numerosa carovana si spingerà sino ai vicini Rivoli Bianchi; e qui prima il maestro Salvadori parlerà sulla battaglia combattuta in quel posto fra gli austriaci ed i francesi, quando la nostra Provincia era corsa e ricorsa dagli stranieri; poi il direttore didattico maestro Modotti parlerà sulla Pace, il tema proposto dall'unione Magistrale nazionale.

Dai Rivoli Bianchi, la Carovana scolastica farà ritorno a Ospedaletto e qui, ogni ragazzino avrà pane a sufficenza e un bicchiere di vino. Alle spese di questa refezione — e si può imaginar quanto gradita dopo la passeggiata all'aperto! — provvidero il signor Antonio Stroili Taglialegna che offrì il vino, i signori Francesco e Leonardo Stroili e la signora Virginia Minisini.

Consumato la merenda si ritornerà a Gemona, contando giungervi verso le nove.

— Gravissima disgrazia.

Iermattina, il ragazzo *Domenico* Copetti fu Giacomo di Staliz andò con altri compagni a far legna nella Luriz. Ma non avevano fatto grande strada che il povero Domenico perduto l'equilibrio, rovinò giù per il dirupo. I suoi compagni corsero ad avvertire i parenti di lui. Questi si affrettarono a recarsi sul luogo, raccolsero il disgraziato fanciullo e lo portarono, con tutte le precauzioni possibili al nostro Ospitale.

Quivi, il dott. Comessatti dovè praticargli molte suture. Il ferito aveva smarrita la conoscenza. La prognosi del medico è riservata, potendo la scossa della caduta e le contusioni e ferite riportate avere conseguenze.

S. Vito al Tagliam.

— Una gara.

5 (*Rio*) Nella fabbrica di paste alimentari di proprietà del sig. Scodellari Felice, vi sono addetti per condurre la macchina mediante ruota a mano, due uomini certo Trigatti Alessandro d'anni 27 e Francescutti Pietro d'anni 36. Quest'ultimo sabato sera sfidò il suo compagno, ammettendo che chi lunedì avesse in minor tempo fabbricato Cg. 25 di paste avrebbe vinto L. 5. Il Trigatti accettò tale sfida e ieri lunedì di mattina trassero a sorte chi per il primo dovesse incominciare. Toccò primo al Francescutti e questo tosto si mise al lavoro, terminando in 48 minuti, mentre il Trigatti, dopo, terminava invece in 34, rimanendo così vincitore della sfida. In via normale per la fabbricazione di Cg. 25 di paste, si mette circa un'ora e mezza.

Pordenone

— Lo sfascio della Banda.

I cittadidi che hanno seguito col più vivo interessamento le vicende della Banda Cittadina, che hanno coadiuvato l'opera dei suonatori col loro modesto contributo, e perfino i rappresentanti comunali che hanno stanziato una discreta somma a favore di tale istituzione, hanno ricevuto in compenso..... lo scioglimento di quella.

Noi che sappiamo da che divenne tale scioglimento, non domandiamo come il *Tagliamento*, l'unione una buona volta dei suonatori ricercandosi la causa nelle dimissioni date dal Maestro; invece chiediamo: era o no formale la nomina del Maestro a Direttore la nostra Banda? —

Ciò perchè i componenti, anzichè avere la notizia di tale rinunzia, ebbero lo invito di rimettere alla ex Presidenza, quanto di sua proprietà: (?).

Speriamo però che quest'Amministrazione Comunale non lasci perire tale istituzione, di cui ora sentiamo grande bisogno; e tanto meno (è indecoroso) abbia a ricorrere a musiche delle frazioni; aumenti un pò più l'assegnato per la Banda, ed apra il concorso per la nomina a Maestro, essendo le azioni da raccogliersi, sufficienti alla retribuzione dei componenti, che non sono, come tanti credono, tanto avidi di denaro, ma suonano la più parte, per amore dell'arte.

Il XXIV Convegno della Società Alpina delle Giulie.

Il banchetto, di cui non ha potuto riferir ieri, si tenne nella sala maggiore dell'Albergo alla Stella d'oro in una saletta contigua. Circa novanta i commensali. Era venuto qualche nuovo socio da Trieste e fra gli altri l'egregio «vecchio alpinista» e compagno di gite signor Pigatti; e da Udine, il triestino avvocato Gennari con le sue leggiadre figlie, oltre i nominati ieri signori cav. Burghart, Camavitto, Cantarutti e dott. Feruglio. Alla una, eravamo a posto: e non fu poco impegno degli «organizzatori» a procurarelo per tutti!...

I commensali trovarono tutti un gradito ricordo del Convegno: una cartolina, con i due monti saliti e il panorama di Gemona: cartolina che, oltre che donata a ciascun commensale, fu poi venduta in moltissimi esemplari dalla ragazzina Giuliuzzi.

Buono il servizio: le signorine Goi col loro sorriso gentile, facevano dimenticare che talvolta il tempo dell'attesa fra una pietanza e l'altra non era breve.

I brindisi

Allo spumante, ci furono gli immancabili brindisi.

Sorse primo il presidente delle Giulie dott. Luzzatto.

— Non un discorso — egli disse — ma un semplice saluto sarà il mio: un saluto a voi, gentili signore e soci, accorsi tanto numerosi all'appello e che affrontaste i disagi e le fatiche, quale della salita sul Ciampon, quale della salita sul Quarnan, e quale ancora della faticosissima salita dalla stazione fin quassù all'albergo... *(Vivissima ilarità)* E il mio saluto cordiale va anche alle società amiche e consorelle, che a noi si unirono nella nostra festa: alla Società Alpina Friulana, qui rappresentata da sì eletta schiera di soci *(scoppio di prolungati applausi: i triestini gridano: Viva Udine! i nostri rispondono entusiasti col grido: Viva Trieste!; e le grida e gli applausi durano qualche minuto)*; il mio saluto va al Club alpino sezione di Venezia ed al dott. Chiggiato nostro ottimo amico *(nuovi persistenti applausi: grida Viva Venezia! viva la Regina dell'Adriatico!)*; al rappresentante del Club alpino italiano e della Sezione di Torino co. Barbavora *(scroscio di prolungati applausi; grida di viva Torino! viva il Piemonte!)*; il mio saluto fraterno va infine al rappresentante del Club alpino fiumano *(vivissimi, lunghi applausi e grida di viva Fiume!)*.

Chiude augurando che fra queste società e la società delle Giulie si cementi più sempre l'amicizia fraterna e si perenni. *(Tutti sorgono in piedi, plaudendo e toccando i calici)*.

*

Risponde primo l'avv. Chiggiato dicendosi orgoglioso di portare alla consorella società Triestina il saluto della sezione di Venezia. Ricordando la società degli alpinisti tridentini e il Club fiumano, li dice tre poderosi rami, con la società triestina, della stessa rigogliosa pianta che è da il Club alpino italiano.

Quante speranze, quanta idealità di opere buone per questa itala gente che vuole salvi gli insidiati suoi confini linguistici; e quanta gratitudine devono ad essi gli italiani tutti!... Chiude molto felicemente con poetico pensiero, che porta gli ascoltatori al massimo entusiasmo. Gli applausi, gli evviva a Venezia, che si prolungano e sembrano quasi non dover mai cessare attestano come le sue parole rispondevano all'unanime sentimento dei presenti.

*

Segue il conte Robarava di Grovellona, in nome del Club Alpino sede centrale e della sezione di Torino e della Società alpina autonoma di Novara; ed anch'egli è applauditissimo.

Gentile pensiero della Società Alpina Friulana.

Il dott. Feruglio, il più giovane della Direzione della Società alpina friulana, porta il saluto di questa e del Circolo Speleologico, pur da lui rappresentato.

— Oggi — dice fra altro — voi avete salito una delle nostre più facili ed amene montagne e dall'alto di esse il vostro occhio ha spaziato da una parte sulle altre vette che chiudono i confini della Patria, dall'altra sulla grande pianura friulana che digrada leggermente nebbiosa da tutta la cerchia montana fino alle onde cerulee dell'Adriatico, alle dolci altitudini dell'Istria vostra...

Accenna come ancor non è molto le montagne incutessero un sacro terrore, mentre oggi quasi ogni cima è conosciuta e ogni recesso esplorato.

Ricordando ciò, volse il pensiero a quegli uomini che primi tentarono le scoscese regioni, e su di esse svolsero la loro attività e iniziarono la tradizione dell'alpinismo modernamente inteso — che non ha per semplice scopo un esercizio muscolare, malo studio della montagna e che alla conoscenza di essa porta non lieve tributo: pionieri dell'Alpi da cui irradia ancora benefico l'esempio, maestri che ogni seguace deve venerare, che stanno sopra di noi quasi nume indigete.

— E' perciò - continua - che la nostra Società Alpina ha voluto in questa bella giornata farvi omaggio di un modesto ricordo, del medaglione di colui che nelle nostre montagne fu il vero padre, di colui del quale voi tutti avete sentito senza dubbio parlare, poichè non è possibile girare per le Carniche o per le Giulie senza che il suo nome venga continuamente ricordato: di Giovanni Marinelli, nostro compianto primo presidente, vostro socio onorario...

A questo punto, è portato il medaglione racchiuso entro un quadro: Il caro volto del nostro indimenticabile professor Marinelli vi è riprodotto in grandezza naturale.

Tutti sono in piedi, tutti plaudono caloreeamente. Il pensiero gentile della Società Alpina friulana è accolto con viva commozione. Si grida ripetutamente: Evviva la Società Alpina friulana! evviva Udine!... I soci dell'alpina sorridono, lietissimi di trovare così pronta e fraterna compiacenza, e rispondono col grido: Viva Trieste!

Quando finalmente gli applausi tacciono, il dott. Feruglio può riprendere.

Egli soggiunge:

— Dell'effigie di questo Grande è ben degna infatti la Società alpina delle Giulie, che l'alpinismo intese ed intende com'egli lo intese, che con continua e diuturna opera tende alla illustrazione scientifica del paese nostro, là dove sulle vette o sui ghiacci brilla il limpido sole d'Italia, e là dove solo il debole lume della candela si frange e si flette sulle bianche concrezioni, sui laghi cupi e rimbombanti, campi diversi e non meno belli, in cui grande messe di utili e notevoli cose fin' oggi la società vostra raccolse e raccoglierà in avvenire. *(Applausi)*.

Ma più ancora siamo lieti di fare a voi questo presente, perchè gli scopi delle due società sono così uguali, la loro amicizia è così vecchia e fedele, che coll'offrirvi un ricordo di Colui che nella nostra vita sociale ci guidò, eravamo certi (e il vostro plauso ne fu la conferma) di farvi cosa gradita — poichè tutti accettano con piacere una memoria dell'amico che li ha abbandonati per sempre. *(Benissimo! applausi.)*

Rinnova, a nome della Società Alpina friulana e del Circolo speleologico, il saluto alle gentili signore che con la loro grazia hanno voluto rallegrare questa festa, a tutti i convenuti, a quelli che altre cure tennero oggi lontani da noi, ma che sono col desiderio e col pensiero presenti, alla gloriosa amica e sorella — la Società Alpina delle Giulie. *(Vivi applausi)*.

— E voglio — così termina — voglio chiudere queste mie parole col fatidico motto, che insieme è una spinta ed un augurio, ch'esprime l'anelare continuo dell'umanità verso le cose più alte, e che giustamente sta inciso nel vostro stemma: **Excelsior!**

Nuovi e prolungati applausi, nuovo scambio di: Evviva la Società Alpina friulana, da parte degli alpinisti triestini; Evviva la Società Alpina delle Giulie! da parte degli udinesi.

I ringraziamenti.

Il dott. Luzzatto, presidente della Società Alpina delle Giulie, ringrazia per le affettuose, nobili parole dal dott. Feruglio dette a nome della Società Alpina Friulana e per il dono gentile e graditissimo. In questo momento egli si sente veramente commosso, perchè all'illustre professore — di cui nel medaglione vede così fedelmente riprodotta la cara imagine — era legato dal profondo affetto sino da quindici anni or sono, quando gli strinse per la prima volta la mano sul Canin. E rievoca il doloroso giorno in cui porse l'ultimo saluto alla salma venerata di Giovanni Marinelli, presso il Cimitero udinese; e rievoca un altro giorno, in cui l'Estinto ricordò — all'inaugurazione del Ricovero, che da Lui s'intitola sul Coglians. Onora a Giovanni Marinelli! Grazie alla Società Alpina Friulana per il suo dono, che appaga un affetto così profondo dei nostri cuori! *(Applausi)*.

Altri brindisi.

L'ing. Conighi, rappresentante del Club alpino fiumano, porta in nome di questo anch'egli un saluto alla Società alpina delle Giulie ed alle altre rappresentate nel Convegno, e più particolarmente alla Società Alpina Friulana; il saluto di fratelli lontani per la distanza materiale, ma strettamente uniti per la comunanza dei sentimenti e degli ideali. *(Unanimi, prolungati applausi)*.

Alza il bicchiere alla prosperità di tutti gli alpinisti italiani. *(Rinnovansi più calorosi e insistenti gli applausi; ripetute grida di Viva Fiume!)*

L'avv. Raimondo Luzzatto di Gorizia porta il saluto di questa città su cui tanto cupidamente si convergono le rabbiose mire di genti straniere, che vorrebbero distruggerne ogni carattere latino. Confida nelle virtù del popolo, che saprà conservare la preziosa eredità avita. *(Applausi)*.

Chiude invitando ad alzare il calice alla salute, alla prosperità di coloro che seppero tanto bene preparare e dirigere questo fraterno convegno, al presidente delle Giulie dott. Luzzatto e al direttore signor Contumà. *(Benissimo! Fragorosi prolungati applausi.)* La gita d'oggi e il convegno lascieranno in noi ben vivo il desiderio di trovarci ancora assieme, perchè in questi convegni si riconferma il fraterno reciproco affetto, si rianima il fervore operoso in pro' della nostra Terra. *(Applausi. Grida di viva Gorizia!)*

Pigatti Andrea, il vecchio e sempre giovane alpinista, alla Società Alpina delle Giulie ed alle consorelle rappresentate porta il saluto della società operaia di Trieste. *(Vivissimi applausi.)*

Un saluto in friulano.

Da ultimo, fu chiesto un saluto anche in friulano; e... obbedii, come obbedisco qui stampandolo per aderire al desiderio degli ospiti ai quali è diretto:

Voaltris duçh che se stads sul Ciampon,
O' ves viodud il nestri ciar Pais
Da la Livenze fin a Monfalcon,
Dal Coglians fin al mar, ai vuestris pîs:

La Patrie dal Friûl... Oh ce biel non!...
Cuand ch'al sint a dî Patrie, ai nestri dis,
L'è cualchidùn ch'al fas il talenton
E al denee che tal cûr vedi lidrîs.

Ma no', sul stamp antig, par simpri o' vin
Cheste Patrie in tal cur; e o se gioldin
Cuand ch'al ven cualchi fradi a fâ-gi onor.

E tant plui se gioldin se, come uè,
Son Triestins chesçh fradis... Ah non d'è
Citad plui di Triest, pal nestri amor!

Charitas.

Il presidente delle Giulie, dott. Luzzatto, ricorda che in altra occasione alcuni soci delle Giulie, trovandosi a Gemona, ebbero a raccogliere le loro offerte per alcuni danneggiati, nel paese, da un ciclone. Oggi fortunatamente non vi sono vittime o danneggiati di nessun disastro, sebbene la sera prima vi sia stata una scossa di terremoto per buona ventura lieve. Egli nondimeno propone che, a testimoniare la gratitudine per l'ospitalità gemonese, i soci dieno la loro offerta a favore dei poveri di questa terra gentile e ospitale.

La proposta è accolta subito con favore. La Giuliuzzi, la più festeggiata, e meritamente, della comitiva, gira fra i commensali — e raccoglie cinquanta lire, che il dott. Luzzatto fece poi rimettere al Sindaco di Gemona a mezzo del sig. Pigatti.

E la festa si chiude con quest'atto benefico.

Alle stazioni di Gemona e di Udine, vi fu cordiale scambio di arrivederci.

Tolmezzo

— La cronaca del terremoto

Meno male! Ormai le scosse sono soltanto oggetto di qualche facezia o di qualche moto di spirito.

Quello che più ha impressionato è, si può dire la notizia, del giornale «Il Paese» il quale pensando che la scossa nel giorno 3 non poteva che guastare la festa dello Statuto l'ha procrastinata.

Infatti secondo quel giornale la scossa è avvenuta lunedì e precisamente alle 8.15 della mattina durando 5 secondi. E se fosse durato pochi istanti (uno o due secondi al, massimo) si sarebbe potuto veramente chiamarlo spettacolo? Mai no! ecco la necessità di assegnarli una durata di almeno cinque secondi!

E altri giornali copiarono l'errore.

— Trasloco.

L'egregio sig. Rebora Felice che sostenne funzioni di segretario presso questa Regia Procura ci ha oggi lasciati per assumere la Cancelleria della Pretura di Santo Stefano del Cadore.

Dagli amici gli fu ieri sera offerta una bicchierata.

Il nostro saluto all'egregio funzionario.

Cividale.

— Operaio disgraziato.

5. — Stasera, certo Masin Luigi trentaduenne di qui stava mettendo a posto un carro carico di pietra greggia nel recinto della stazione, quando per un'inavvertita manovra di un vagone fu da questo spinto contro il timone del carro. Il poveretto che poteva rimanere addirittura sfracellato per la violenza dell'urto, riportò la rottura di alcune costole.

Fu raccolto di passanti inorriditi al triste spettacolo, ad agiato sopra il calesse di certo Pozzo Ferdinando, e condotto dal chirurgo dott. Sartogo che ordinò fosse accolto all'ospitale.

— Principio d'incendio.

Ieri a Bottenicco si manifestò un incendio nella casa di certo Pontoni Luigi, ove bruciarono i mobili di una camera per un valore di lire 700. Il fuoco venne presto domato

Cronaca Cittadina

— Progressi edilizi, miglioramenti.

La febbre di acquisti in stabili, in confronto di sei, sette mesi fa, sembra un po' diminuita: e ci sembra naturale, dacchè quella era *febbre* troppo... elevata, per poter durare. Continua invece, e speriamo continuerà lungo tempo, lo sforzo di migliorare, di abbellire: anche piccoli proprietari e piccoli negozianti cercano di farlo; e continua nell'immediato suburbio il sorgere di nuove case, talune con pretese di eleganza, ma poche veramente eleganti.

*

Fra le cose recenti, di città, notiamo il negozio - esposizione aperto dai fratelli Filipponi presso il Torricne antico di via Daniele Manin, là dove un tempo stavano i «petti friulani» che sotto il commissariato del cav. Bertoia (ora godente «il papato del pensionato» nella nativa Portogruaro) furono cancellati. Erano, allora, tempi in cui l'irredentismo faceva molta paura!...

Ma torniamo ai fratelli Filipponi. Hanno essi dunque aperto presso quella Torre un deposito - esposizione dei loro prodotti d'Arte Sacra. Fuori, una bene ideata artistica *reclame*. Nella vetrina, madonne e santi, crocefissi e angioli, in grande e in piccolo; apparamenti e calici, damaschi per colonnami e cibori: tutto il variato complesso che si richiede per il fornimento e l'adornamento delle Chiese cattoliche. Vediamo, fra le statuine, tutti i noti «personaggi» del presepio: il bambino, la madonna, s. Giuseppe, i Re Magi, i pastori...

L'esposizione, disposta con senso d'arte, ferma l'attenzione dei passanti, e offre un'idea di quanto i fratelli Filipponi sappiano produrre nel loro Stabilimento — che diremo «enciclopedico» — fuori porta Venezia, del quale abbiamo cercato tempo fa dare una illustrazione completa.

*

Sabato, poi, fu aperto, in fondo Mercatovecchio, un nuovo negozio biciclette e macchine da cucire e da maglierie, dal conte Guglielmo de Puppi: ed è un negozio coordinato con modernità di criteri. Il co. De Puppi ha ottenuto l'esclusiva per la vendita delle biciclette Humber, Gritzner, Wanderer, Premier, Star, Lux — nomi che, pei ciclisti, non hanno bisogno nè di raccomandazioni nè tanto meno di presentazione. Egli ha fornito il proprio negozio di ricco e completo assortimento anche di accessori, tanto per ciclismo che per il cucito, e le maglierie; e si è messo in grado di assumere qualunque riparazione, ad ogni tipo di macchina, nichelatura e verniciatura a fuoco per le biciclette, ecc., coadiuvato dal meccanico signor Luigi Francescutti. Oltre a ciò, tiene un ricco assortimento di campionari in carta da tappezzeria, delle primarie case estere.

Ora Udine si può dire ben provvista di officine, e di negozi per macchine ciclistiche d'ogni genere — che anche si fabbricano qui, sostenendo valorosamente la concorrenza con le più importanti fabbriche del di fuori.

*

Anche il noto pedicure Francesco Cogolo ha voluto seguire «il progresso dei tempi», ed aprì un elegante gabinetto di operazioni in via Savorgnana, casa Dudo, all'angolo fra via dei calzolai e Piazza Venerio, al pianterreno sotto gli uffici del Genio Civile. Il Gabinetto pedicure Cogolo si compone di due stanze — una per le operazioni e l'altra per lo studio, messe con grande semplicità e buon gusto e tenute con quella diligente pulizia che si richiede. A confortare i pazienti, nel salottino di attesa vi sono attestati che il bravo Cogolo si meritò: e fra gli altri, quello del prof. cav. uff. Fernando Franzolini.

La città mancava di un gabinetto a questo scopo, appropriato, lindo, fornito di quanto l'igiene prescrive; e ben fece il Cogolo pertanto a provvedervi.

*

Fra i barbieri e parrucchieri è anche entrato lo spirito di emulazione: dopo i bei saloni aperti dai Fratelli Petrozzi, dal Toffoletti, dal Canelotto ecc., adesso stanno migliorando e riammodernando i propri i signori Lodovico Re (in via Daniele Manin: questi trasporta, veramente, la propria elegante bottega in locale rimpetto a quello dove la tenne finora) e il Bianchi in via Posta.

La quale, con l'importante lavoro eseguito nei locali della Banca Popolare Friulana, con gli abbellimenti del bar Antonini e della ampliata farmacia Bosero, con quegli ora in attuazione prosegue la propria trasformazione che sarà però lunga, poichè... occorrerebbe allargare ed alzare quasi tutti i sottoportici, per renderla più comoda e più moderna. Intanto, accontentiamoci di quello che dà: e riposiamoci un poco nella offelleria Giuliani, al rezzo dei sempreverdi ch'egli ebbe cura, come si usa in tante città maggiori della nostra, di collocare fuori del proprio esercizio, sulla piazzetta del Duomo, per ritrovo vespertino e serale dei clienti. Nella offelleria Giuliani troveremo non solamente le paste «freschissime», poichè di sua fabbricazione e con un nuovo e valente direttore di fabbrica; ma è caffè e birra e vini e liquori e bibite refrigeranti d'ogni genere.

Una grave questione che si trascina da troppo tempo.

La deputazione provinciale approvava lunedì, fra le altre cose, d'inviare a tutte le consorelle del Regno la seguente circolare.

On. consorella,

Comunico a codesta Deputazione il testo di un telegramma oggi spedito a S. E. Giolitti e La invito ad associarvisi telegrafando al Ministero stesso.

Con tutta osservanza

Il presidente
Renier

Il telegramma in parola è questo.

Sua Eccellenza Giolitti,

Benchè non incoraggiata dalla risposta data dall'E. V. mediante suo segretario, nel 24 gennaio 1905, e malgrado nessuna risposta on. Sonnino, la Deputazione prov. di Udine richiama attenzione E. V. ora che riassume Governo, su domanda di questa Provincia, cui si associarono tutte le altre del Regno, che vengano evocate Stato spese sua competenza, e sia concesso Provincie attingere anche proprietà mobiliare. E ciò fa perchè non si interpreti silenzio come abbandono giusta ed urgente domanda, per cui sollecito accoglimento Rappresentanze provinciali sono anzi decise di insistere con tutti i mezzi legali anche più energici.

Presidente Deputazione
Renier

— Interessi provinciali.

Nella seduta del 2 giugno la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Discusse ed approvò il conto morale 1905 dell'Amministrazione Provinciale e quello dell'Ospizio Esposti, da presentarsi al Consiglio provinciale nella prossima seduta.

— Nominò effettivi 16 infermieri del Manicomio provinciale, col salario di lire 45 al mese.

Tenne a notizia le comunicazioni circa il movimento dei maniaci nel mese di aprile, dalle quali risulta che nei vari manicomi a carico della provincia si trovavano 968 alienati e nel manicomio provinciale 55 dozzinanti.

— Nominò una Commissione per concretare, d'accordo coi rappresentanti dell'Ospitale, l'attuazione delle opportune riforme della succursale di Ribis.

— Espresse parere che sia da pronunciarsi la dichiarazione d'infezione da difte pentagona nel Comune di Zoppola.

— Deliberò in massima circa la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento, fra S. Michele e Latisana.

— Incaricò il Presidente di partecipare alla riunione che si terrà al Municipio di Udine in concorso col signor Sindaco e col signor presidente della Camera di Commercio per trattare circa la costruzione di un cavalcavia o sotto passaggio alla ferrovia fuori Porta Aquileia.

— Deliberò di spedire un energico telegramma all'on. Presidente dei ministri Giolitti, relativamente all'avocazione allo stato delle spese incombentigli ed alla riforma del sistema tributario.

— Si occupò sopra una proposta di rendere autonoma dall'istituto Tecnico la R. Stazione Agraria di prova.

— Prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, specialmente relative al Manicomio ed all'Ospizio Esposti.

— Camera di commercio.

La Presidenza della Camera di commercio visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862 a surrogare il compianto consigliere cav. Antonio Faelli chiamò il sig. cav. Antonio Polese fu Pietro di Pordenone, che nelle elezioni commerciali del 4 dicembre 1904 ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Udine, 5 Giugno 1906.

Il vice-presidente,
Luigi Bardusco.

Il segretario,
G. Valentinis.

— Per gli scavi a San Gottardo.

Ieri mattina vennero ad Udine i signori dottori Adolfo e Giuliano Mauroner proprietari dei fondi in S. Gottardo nei quali si trovano degli oggetti antichi.

In Municipio presero congnizione degli atti relativi agli scavi e visitarono anche in palazzo Bartolini gli oggetti trovati. Fra i signori Mauroner e l'assessore Conti vennero ad un accordo di continuare gli scavi lasciando al Comune la proprietà degli oggetti rinvenuti e che eventualmente si troveranno.

Il vero pericolo dell'artritide e del reumatismo acuto o cronico è la malattia di cuore, che minacciosa sovrasta a tanti poveri infermi, già terrorizzati dall'idea di rimanere deformi o immobilizzati in letto, e affranti da dolori spesso atrocissimi. Ad impedire queste irreparabili conseguenze, i più stimati e dotti sanitari consigliano e raccomandono subito l'uso del premiato Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma. Infatti qualunque altro mezzo curativo si è dimostrato inferiore a questo potente rimedio nel favorire la risoluzione anche delle forme più ribelli di reumatismo o di artritide, e nell'evitare la complicazione cardiaca. Si vende L. 8 la bottiglia presso l'Inventore in Roma, Via 4 Fontane, 18.

In Udine deposito presso la Farmacia Comessatti e Francesco Minisini.

Notizie riassuntive di cronaca.

Dimissioni in una Società industriale. Abbiamo appreso che l'avv. co. Gino di Caporiacco e il ragioniere Luigi Spezzotti si sono dimessi dalla carica di Sindaci, alla quale erano stati nominati nella Società friulana per lo sviluppo dell'energia elettrica. Pare che queste dimissioni trovino la loro prima origine nella polemica fra «Giornale di Udine» e «Paese» in proposito della incompatibilità che il primo rilevava a carico dell'avvocato Girardini, difensore a Roma dell'on. Ferri, e contrario alla Terni e alle grandi industrie monopolizzatrici, e patrocinatore legale a Udine di una Società industriale di cui parte primaria è la Banca Commerciale che della Società delle acciaierie di Terni ha opinioni diametralmente opposte. Contro questo rilievo d'incompatibilità protestava acremente l'organo personale dell'on. Girardini, dicendo che fra i patroni del «Giornale di Udine» pur v'erano azionisti di quella Società e di Banche in genere, mentre addottando quelle teorie d'incompatibilità si sarebbe dovuto finire con l'escluderli anch'essi dalla vita pubblica.

Questo, press'a poco, è in sunto (Dio ci guardi dalle lungaggini, ce ne avverte il manuale del perfetto giornalista moderno) — i termini della polemica. Per quanto ne sappiamo, i due dimissionari sarebbero irremovibili nella loro decisione.

E le elezioni amministrative? Se ne occupano solo i socialisti, a quanto risulta pubblicamente. Il loro circolo tiene sedute sopra sedute. Anche per domani sera n'è indetta una, in cui si delibererà «sull'atteggiamento del partito nelle prossime elezioni amministrative», degli altri, chi sa dirci qualcosa?...

— Onorificenza.

Con recente decreto il signor Dell'Agostino cav. Giacomo, Consigliere presso la locale Prefettura, venne promosso al grado di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

A distinto funzionario vive congratulazioni.

— Cronaca rosa.

Questa mane si giurono fede di sposi il giovane Beltuzzi Dono Primo di Genova e la leggiadra signorina Bernava di dul
Funzionario di stato civile, l'assessore Conti; testimonio l'impiegato ferroviario Vittorio Gonella e il dott. Virgilio D. retti.

Ai novelli sposi, anche i nostri auguri.

— Un atto onesto

lo ha compiuto questa mattina la ragazzina dodicenne Zuccolo Olga di Antonio di Gervasutta la quale portò al Municipio un bellissimo brillante del valore di Lire 100 che aveva rinvenuto ieri nel piazzale della Stazione.

Nel mondo degli affari.

— Echi di fallimenti Nel fallimento di Peverini Giuseppe, negoziante in coloniali, vini e liquori omologato il conchiuso concordato al 25 per cento col beneficio di legge.

Fallimento Toffanelli Vittorio, tessuti, il Tribunale di Pordenone ha inventario giudiziale: attivo L. 17,604.46 (merci 5818 92 mobili 332, crediti in gran parte inesigibili 11,453 54).

Fallimento Wohlmuth Elena mar. Floreani, manifatture. Inventario giudiziale: attivo L. 5111.68 (merci 2503.30, mobili 360.50, crediti quasi inesigibili 2247 88).

Pare s'intenda in questi due fallimenti di proporre il concordato. La posizione passiva non è però ancora stabilita; certo, di fronte all'esiguità dell'attivo, sta un passivo fortissimo.

In entrambi i fallimenti, contraccolpo del dissesto De Bona Antonio di Venezia, i falliti rilasciarono al De Bona firme di favore per notevole importo, specie il Toffanelli, che stando alle voci, ne avrebbe rilasciate per circa 70,000 lire — e girate ad altre ditte.

Queste ora concorrono quali creditrici dirette dei due fallimenti Toffanelli e Wohlmuth.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati di animali bovini ed equini.

Dalla notifica ufficiale rileviamo che sul mercato del giorno 30 vi erano approssimativamente: buoi paia 102, vacche paia 270, vitelli p. 230, cavalli p. 134, asini p. 6, muli 2. Andarono venduti: buoi paia 15 da lire 726 a 1160, vacche 82 da lire 130 a 480, vitelli 30 da lire 80 a 300, cavalli 10 da lire 75 a 460, Asini 3 da lire 42 a 100.

Mercato dei lanuti e suini.

Nello stesso giorno, sul mercato dei suini e degli ovini si numerarono:

Suini, 250, venduti 155, così specificati:

da latte 100	da lire 12	a lire	22
di 2 a 4 mesi 10	»	25 a »	32
di 4 a 6 mesi 30	»	39 a »	45
di 6 mesi in più 15	»	48 a »	55

Pecore 20, vendute 15; 10, per allevamento e 5 da macello, da lire 1 a lire 1.10 al chilogramma.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	da L. 8.— a 9.10	al q.
id. II »	7.80 a 8.—	»
id. d. bassa I »	6.60 a 6.50	»
id. II »	5.80 a 6.00	»
Erba spagna	5.— a 6.—	»
Paglia da lettiera	4.50 a 4.70	»

Lo Stabilimento di ... Albergo ... Cura ... ESPOSIZIONE ... SORIN ... all'A... CHIARI ... VINO ... Pisa ... Udine ... CASA ... Dr Vittorio ... Chirurgia

Le nostre appendici

Dopo il romanzo a cupo intreccio che tenne avvinta l'attenzione e l'interesse di tutte le nostre gentili lettrici, la novella. Domani infatti daremo principio alla pubblicazione di una squisita novella, dove contrasta il sentimento dell'amore con violenza appassionata. N'è autrice una nostra concittadina: Maria Vaccaro Ostermann.

Sacrificio d'amore

Ribocca di scene emozionanti fra due anime che non si comprendono per la diversità del loro carattere, per l'impeto delle passioni che li divide.

Ma non vogliamo dirne di più.

— La morte di un bidello del r. Istituto Tecnico.

Giovanni Moro, bidello fin dal 1872-73 al R. Istituto Tecnico e da parecchi anni addetto al gabinetto di Chimica e alla R. Stazione sperimentale agraria, è morto iernotte, a sessantadue anni. Povero Giovanni! così buono, così diligente nell'esercizio de' suoi doveri!... Eppure, noi studenti di allora avevamo il gusto di farlo ammattire, qualche volta; e lo chiamammo con l'appellativo di Sadowa! Sadowa!, dal fondo dei corridoi, gridando quel nome finchè non appariva il buon padre dell'istituto, il prof. Misani ad ammonirci con volto che poteva parer severo, ma non sapeva nascondere l'innata bontà.

«Giovanni» però non ci serbava rancore; ne lo facevamo per cattiveria, noi stessi o per malanno verso di lui: era così buono e servigievole!... Quel nome gli era venuto dall'aver egli come soldato austriaco /era nato nel 1844/ preso parte alla storica giornata di Sadowa.

Non serbava rancore: sapeva compatire e perdonare alla vivacità giovanile, tanto che furono sempre ottimi i rapporti fra lui e gli studenti e si conservarono tali anche dopo, con gli studenti divenuti «maturi». E non c'era ex allievo dell'Istituto che, rivisitando quel luogo — forse un giorno uggioso, ma che diviene sempre più caro con l'aumentare degli anni sulle nostre povere spalle — rivisitando quel luogo, non cercasse di Giovanni, non desiderasse di stringergli la mano, di rievocare con lui magari qualche biricchinata delle più marchiane *in illo tempore* commesse....

A Giovanni Moro, il galantuomo e l'uomo buono che ci ha lasciato dolenti, diamo l'ultimo saluto anche a nome di tutti altri ex studenti che l'ebbero, come noi, bidello premuroso e indulgente. (Che questo non sappia il «buon padre» prof. Misani!).

— Circolo G. Verdi.

Quanto prima i soci saranno invitati ad asistere ad un grande concerto di *viola* del valentissimo professor Victor Salem di Trieste.

Ieri sera, gentilmente invitati, assistemmo come si dice in famiglia ad un saggio musicale dell'egregio concertista.

L'impressione provata fu superiore ad ogni aspettativa, e destarono la più alta meraviglia gli effetti sorprendenti che il sig. Salem trasse dal suo istrumento e le grandi difficoltà da egli superate mercè una tecnica perfetta.

Il concerto, di tutta novità per noi, lascierà profonda impressione.

— Fu denunciata all'autorità certa Braidotti Vittoria di Laipacco perchè si appropriava kg. 12 1/2 di foglia di gelso nei fondi del conte Prampero; la foglia fu sequestrata sul mercato di piazza Venerio.

— A Bona Angelo negoziante in Piazza Mercatonuovo furono distrutte kg. 8 di nespole guaste.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Maggio 1906

Greggie	Trame	Totale
N. 69 K. 7095	N. 1 Kg. 55	N. 70 Kg. 7150

All'assaggio.

Greggie N. 229 Lavorate N. – Totale N. 229

Semplice pesatura.

Colli N. 3 Kil. 305

Prove di rendita bozzoli.

N. 3 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.

Nostrane	C.	3 Kg.	259.70
Totale	»	3 »	259.70

Bozzoli.

Nostrani	—	»	—.—
Esteri	—	»	—.—
	—	»	—.—

Altre materie.

Zucchero	»	162	7282.05
	»	—.—	—.—
Tot. generale		251	» 14103.05

Municipio di Moggio.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di questo Capoluogo, classificata fra le rurali di classe Ia. Lo stipendio è di L. 1000,00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande documentate a norma dell'art. 129 N. 4 del R. Decreto 12 Giugno 1904 N. 147, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il 31 Luglio p. v.

L'eletta assumerà il posto col 16 ottobre p. v.

Moggio, 1 Giugno 1906.

Il Sindaco.
Cav. A. Franz.

Visto:
Il R. Ispettore Scolastico
L. Benedetti

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Reato di stampa.

Udienza antimeridiana.

Prima di incominciare il processo, il Presidente chiede all'avv. Marco Ciriani se persiste nella querela, poichè trattandosi di causa d'azione privata si potrebbe addivenire ad un accomodamento.

L'avv. Ciriani (Seniore) dice: — Io mi trovo nell'assoluta impossibilità di poter recedere perchè mi trovo offeso quale cittadino, quale professionista e quale pubblico ufficiale; tuttavia sono disposto di fare un atto di generosità qualora il Direttore del giornale «Il Friuli» declini i nomi degli autori degli articoli, e che da questi venga fatta un'ampia ritrattazione a mio riguardo e si sobbarchino alle spese a tutt'oggi dovute, diversamente è inutile parlarne. Ciò sarei disposto a fare anche per tranquillare, dopo una conciliazione, gli animi nel mio paese.

Pres. Sentiamo cosa dice il signor Garibaldi relativamente a ciò.

Garibaldi, direttore del «Friuli». Ho già dichiarato in istruttoria ch'io non declino il nome dei miei corrispondenti; se però sono da essi autorizzatto a farlo, naturalmente lo farò.

Pres. Allora, rimettiamo il processo alle due.

— Non mi è possibile nemmeno nell'intera giornata di poter avere l'autorizzazione dei corrispondenti per declinare i loro nomi.

Ciriani. Se questi giorni, i presunti autori della corrispondenza di cui si tratta hanno viaggiato per Udine, mi pare che in giornata lo si possa fare...

Avv. Cavarzerani. Noi siamo disposti di rimanere qui anche sino alle nove.

Tescari P. M. Il Tribunale è abbonato alla luce elettrica solo nella stagione invernale per cui resteremo all'oscuro!..... (ilarità).

Si fa l'appello dei testimoni; e dopo si procede all'

Interrogatorio.

Garibaldi. Cogli articoli pubblicati, io non intesi di ingiuriare l'avv. Marco Ciriani. Ho appreso dai miei corrispondenti e da altri giornali, ch'egli si sarebbe presentato quale candidato al Consiglio Provinciale; e siccome ch'egli milita in un campo politico avverso al mio, ho aperta la polemica, come giornalista. Anzi dichiaro che qualche altro articolo pervenutomi, ritenendolo offensivo, non l'ho pubblicato.

Pres. E voi Puppini, gerente responsabile, che cosa dite?

Puppini. Io mi rimetto a quanto disse il Direttore: non leggevo mai gli articoli io; firmavo fiduciariamente.

Pres. Come, non correggevi nemmeno bozze?

— Io lavoravo in tipografia ed anzi molte volte raccomandavo al redattore sig. Maffei che il Giornale non avesse degli articoli incriminabili. Lui mi assicurò sempre che potevo starmene tranquillo. Però devo rimproverare me stesso di avermi fidato troppo del sig. Maffei.

Il Presidente, dietro domanda dell'avv. Cavarzerani, per risparmiare la lettura degli articoli nei Giornali passa al Cancelliere Febeo la querela, che non è breve, soltanto a leggerla si occupò quaranta minuti. La querela fu presentata il 24 febbraio p. p.

L'avv. Cavarzerani dimette al Tribunale certificati dei Sindaci di Spilimbergo e di Sequals, uno del presidente della Deputazione provinciale comm. Renier, che attestano aver l'avv. Ciriani nel corso di ben quarant'anni dedicata la sua attività alle pubbliche amministrazioni ed ai pubblici interessi.

Ciò che dice il querelante

Ciriani avv. Marco. Chiede gli sia concesso di fare un po' di storia, per la quale in seguito agli articoli pubblicati contro di lui, fu costretto a sporgere querela.

Dice, che nella questione politica, quale sostenitore del comm. Pascolato nell'ultima elezione rimase estraneo perchè essendo lontano da Spilimbergo, per attendere ad affari propri giunse in ritardo sul teatro della guerra politica Spilimberghese. I suoi figli entrambi avvocati, sostenevano l'on. Odorico — contro i capi dell'altro partito che sarebbero gli avv. Manin e Dianese, quest'ultimo attuale vicepretore ad Aviano Polesine.

Ad un'epoca fra le famiglie Dianese e la sua vi era perfetta concordia, poi avvennero le gravi cissure. Si estende in altri dettagli, venendo poi a parlare del famoso processo penale svoltosi a Spilimbergo cui facevano parte i figli suoi quali professionisti e che presiedeva il vicepretore Dianese, processo di cui la stampa se ne occupò molto a suo tempo e il quale ebbe il suo primo epilogo innanzi il Tribunale di Pordenone ove i suoi figli furono per oltraggio al vicepretore condannati, ma che poi la Corte d'appello di Venezia li assolse per non luogo a procedere dichiarando che il vicepretore Dianese commise un'atto arbitrario e che fu egli la causa se i fratelli avvocati Ciriani trasesero.

In un'intervista avuta coll'avv. Pognici egli disse: io farò smettere che i miei scrivano e la finirò col dare un paio di schiaffi al vicepretore Dianese.

Udienza pomeridiana.

Continua ancora l'avv. Marco Ciriani (seniore) dicendo che i nemici della sua famiglia, avv. Marin e Vice pretore Dianese dopo finita la campagna contro i suoi figli, l'aprirono contro di lui, continuando ad ingiuriarlo col mezzo del «Friuli».

I testimoni.

Riva Caterina d'anni 38 di Spilimbergo, dice che le furono mandate 3000 copie. Ella è rivenditrice di giornali. Li ebbe gratis, ma ella li vendette a pagamento; poi prese la vendita anche pel «Friuli».

Moro avv. Fabio di Sequals. Sa che furono dispensate gratis varie copie in occasione delle elezioni; e così fu fatto anche nei vicini paesi.

Garibaldi ottenuta la parola, spiega la circostanza delle copie gratis.

In seguito ad una discrepanza avuta col sig. Bardusco, avendo dovuto fondare da sè il giornale, per dargli maggior diffusione, ne mandò in quasi tutti i paesi della Provincia molte copie gratuitamente.

Giordani G. Batta Sindaco di Meduno, dice che l'avv. Ciriani padre non fu portato quale candidato pel Consiglio Provinciale. Ricorda anzi che un giorno lui avendogliene parlato egli rifiutò di accettare e cooperò invece per la riuscita del co. Cecconi.

Mini avv. Alfredo. In una gita che fece a Spilimbergo sentì l'avv. Ciriani padre dire che non si era mai sognato di presentarsi quale candidato e che non comprendeva come il «Friuli» si occupasse tanto di lui. Capi trattarsi di lotta personale.

De Nardo Antonio, assessore comunale, di Forgaria, dice che giunsero anche a lui molte copie del «Friuli» gratuitamente. Sa che l'avv. Ciriani padre non si presentò quale candidato, ma che lavorò molto a favore del comm. Cecconi. Si stomacò leggendo le ingiurie contro il vecchio avvocato, ed anzi smise di leggere le corrispondenze che le contenevano.

Battistella Luigi, segretario comunale di Sequals, fa la particolareggiata relazione del come andarono le pratiche nel 27 dicembre 1905 riferentesi al Dazio del Comune. Mercè l'opera dell'avv. Ciriani, allora Sindaco, il Comune avvantaggiò di 3500 lire all'anno.

Concina G. Batta, assessore di Spilimbergo, seppe che furon dispensate molte copie del «Friuli» contenenti articoli che ledevano l'onorabilità dell'avv. Ciriani padre e ripete che questi mai si presentò come candidato al Consiglio Provinciale.

Lanfrit dott. Luigi notaio di Spilimbergo, conferma quest'ultima circostanza.

Pres. Sa chi sono gli autori degli articoli incriminati?

— Io non lo so; ma la voce pubblica indica gli avv. Dianese e Manin.

Apollonio Garibaldi. Circa la candidatura dell'avv. Ciriani a Consigliere Provinciale ne parlarono anche la «Patria del Friuli» ed il «Giornale di Udine». Nessuno mai fece dichiarazioni contrarie.

Viene richiamato il sindaco Giordani, il quale dice che anche dopo le elezioni gli articoli ingiuriosi continuarono.

Il rinvio.

Pres. Santa Sindaco, la discussione di questo processo viene rimessa ad oggi otto, procuri anche lei che in questo contempo avvenga un accomodamento; facciano la pace che è meglio di tutto anche per pacificare il paese. E con questa raccomandazione, l'udienza è levata.

Tre oltraggiatori entro la sbarra.

Fra quattro Angeli Custodi con baionetta inastata vengono introdotti nella gabbia, Micotti Giuseppe di Valentino da Udine arrestato il 2 corrente, perchè trovandosi nell'osteria di Antonio Macor in via Portanuova si bevette un paio di bottiglie di birra rifiutandosi di pagarle; ingiuriò gli agenti di città Riccardo Fortunati e Giovanni Citta, quando intervennero per fargli metter ragione.

Il P. M. chiede 2 mesi di reclusione, 60 lire di multa e 15 di amenda.

Il Tribunale gli appioppa un mese di reclusione, 50 lire di multa 12 di amenda e le spese processuali.

* *

Cattarossi Antonio fu G. Batta di anni 49 girovogo di Udine, con quarantadue condanne sulle spalle pel medesimo titolo di oltraggio contro le guardie di città Bastianello e Miniotti; è condannato a giorni 52 per l'oltraggio e lire 10 di ammenda per ubbriachezza.

* *

Palla Napoleone fu Emanuele detto Manul, facchino, anch'egli per oltraggio alle guardie di P. S. Bastianello e Miniotti, è condannato a 40 giorni di reclusione.

Questa terna fu difesa dall'avv. improvvisato, Peter Ciriani. I Carabinieri riportano in carcere i tre oltraggisti.

I sovrani andranno ad Ancona.

Il sindaco di Ancona venne informato che il Re e la Regina si recheranno il 24 corr. in quella città per la posa della prima pietra dell'ospitale Umberto I.

Guglielmo II in viaggio per Vienna

Stazione di Wildpark 5. L'imperatore Guglielmo partì alle alle 5.45 per Vienna.

Vienna, 5. La «Wiener Abendpost» dà il benvenuto all'imperatore di Germania, rilevando il significato della visita nella quale ravvisa un nuovo ed efficace rinvigorimento di quelle relazioni di amicizia e di alleanza che da lunga serie di anni uniscono l'impero di Germania e la Monarchia degli Absburgo, e che nelle necessità politiche d'Europa costituirono sempre un fattore prezioso e possente di pace.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che la visita di Guglielmo II riconferma l'amicizia dell'imperatore di Germania per quello d'Austria, ed è una nuova prova della saldezza dell'alleanza fra i due imperi; esser naturale che i due monarchi desiderino di scambiarsi le loro idee a tu per tu, anzichè per mezzo di corrieri o del filo telegrafico. Non si tratterà di cose urgenti, nè di determinazioni politiche di straordinaria importanza, ma sarebbe vano il tentativo di negare a questo convegno importanza politica.

Voci di un viaggio a Vienna del capo dello stato maggiore italiano.

Vienna 5. — La «N. Fr. Presse» in un suo telegramma da Roma registra la voce già corsa che il capo dello stato maggiore italiano generale Saletta si recherà a Vienna per felicitarsi con il capo dello stato maggiore a. u. barone Beck in occasione del suo giubileo di servizio.

Le sciagure in Calabria.

Telefono da Monteleone Calabro che dopo due giorni di caldo eccessivo si è scatenato un furioso temporale, durato circa 6 ore. La grandine grossissima ha danneggiato gravemente le campagne.

Vetreria distrutta dal fuoco.

Parigi, 5. — Ieri causa lo scoppio di un tubo che riversò del vetro incandescente in un grande locale della vetreria di Carmaux si è sviluppato un incendio, che si è steso rapidamente a tutti gli annessi fabbricati. I pompieri accorsero in gran fretta ma il lavoro di estinzione riuscì oltremodo difficile essendo il vasto edificio tutto in fiamme. Si sa finora che due pompieri precipitati nell'enorme braciere sono morti. L'incendio continua.

Le vetrerie di Carmaux costituiscono una istituzione creata dai socialisti.

Italiani massacrati dagli indigeni

I giornali hanno da Petermaritzbourg (Africa Meridionale inglese): Trecento indigeni impiegati nella costruzione del prolungamento della ferrovia di Mecredale, avrebbero attaccato i loro capi mastri italiani e ne avrebbero uccisi parecchi. Mancano particolari. Il magistrato ha aperto un'inchiesta.

Le feste di Madrid.

MADRID, 6. — La fiaccolata sfilò ierisera dinanzi al palazzo reale. I sovrani dal balcone assistettero allo sfilamento continuamente acclamati da enorme folla.

La *Corrispondenza* dice che i duchi di Genova s'imbarcarono Barcellona, sul transatlantico Monserrat per ritornare in Italia.

ULTIMA ORA.

Un colossale incendio nel Giappone.

LONDRA 6. — Il «Daily Telegraph» ha da Tochio: Un incendio a Mucden distrusse cinquecento case.

Terremoto nel Marocco.

LONDRA 6. Il Times ha da Fez che la scorsa notte vi fu in quella città un violento terremoto.

Non si parla della gravità dei danni.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Nelle prime ore di stamane, confortato dei sacri carismi, è morto

Antonio Plaino

d'anni 65.

La moglie, il fratello, i cognati, i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. movendo dalla casa propria via Bertaldia n. 5

Ieri sera alle ore 6 e mezza serenamente mancava, all'affetto dei figli della moglie dei parenti e amici cui era carissimo per la singolare bontà

Giovanni Moro

Bidello dell'Istituto Tecnico.

Il trasporto funebre sarà alle ore 6 e mezza pom di oggi, partendo da via del Ginnasio n. 16

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 giugno 1906.

Per l'anniversario della morte di

Gina Buoco

Un anno è trascorso dal giorno funesto della tua dipartita, dolcissima fanciulla! e si è perduta tra l'onde infinite del tempo, che scolara, e cancella le più salde memorie, che lenisce e conforta i dolori più acerbi.

Un anno domani, dacchè il tuo soave profilo di fanciulla saggia e buona, di figlia amorosa e docile, di scolara intelligente ed esemplare ha attraversato il campo della morte, ma il tuo volto geniale, ridente al bacio di dieci primavere, ci sorride sempre al pensiero, ed il ricordo della tua dolce bontà ci sta impressa sempre nel cuore addolorato che non sa rassegnarsi al tuo abbandono.

Oh! dal celeste sito, in cui l'anima non muore, scendi, spirito gentile, ad aleggiare tra i tuoi inconsolabili genitori e la tua sorella adorata, e parla al loro orecchio ed al loro cuore l'ineffabile idioma di speme e di conforto, che soltanto gli angeli pari tuoi conoscono.

Men triste e straziante sarà così l'amarezza d'averti perduta, più sicura e rosea la speranza di potersi un giorno a te ricongiungere per sempre.

Addio, Gina buona, addio!

P. Allatere.

Ringraziamento.

Il dottor *Luigi Zapparoli* con isquisita e rara gentilezza, con ammirabile precisione e senza arrecarmi il più piccolo dolore o sofferenza, mi ha operato una corda vocale ridonandomi la salute.

Perciò io sento il bisogno di esprimere pubblicamente al valentissimo *specialista* per le malattie di Orecchio Naso Gola i sensi della mia imperitura riconoscenza.

Palma 5 Giugno 1906

Andrea Vanelli
Sindaco di Palmanova

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Per stampa diffusione opere scientifiche, letterarie, religiose con o senza propria spesa dirigersi «Noto» Via Poscolle 33

D'affittare per la stagione estiva e autunnale casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

Guarigione radicale e rapidissima: **ANEMIA** NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenze ...

SALUTE - FORZA - ENERGIA Tale è la divisa del meraviglioso

ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE. Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt'oggi. Opuscolo franco a richiesta. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Sauleier, PARIGI. In ITALIA A. MANZONI & C.ie, 11, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità) consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Bellonio (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, acutissime contrazione per tutti i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevratico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso ricetta del Prof. Achille De Giovanni in Padova, preparato dalla *Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna*

Trattoria all'Esposizione

Con Birra di Reininghaus

a 15 centesimi il bicchiere

Nella Trattoria all'Esposizione in Via Savorgnana, ove avvi anche l'annesso stallo dei signori **Ballico** si trovano degli eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga sempre pronta. Il tutto a prezzi modicissimi.

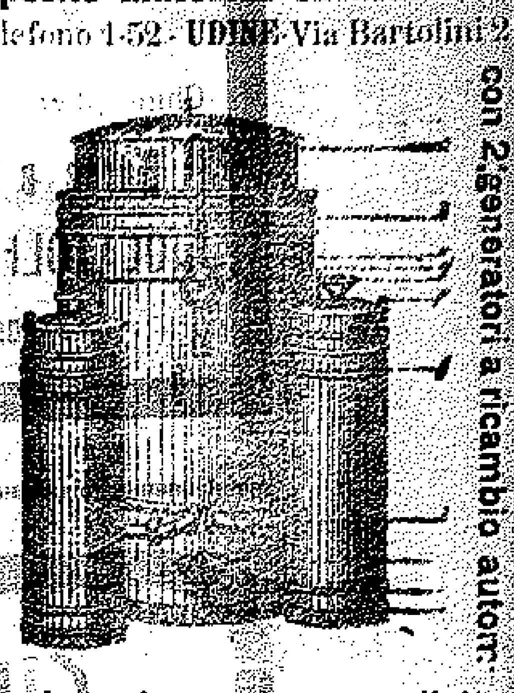
Si accettano anche dozzinanti a prezzi da convenirsi. Si promette pronto ed inappuntabile servizio.

Il Conduttore
Francesco Fattori

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE Via Bartolini 2



GASOGENI BREVETTATI

con 2 generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicita
IMPIANTI COMPLETI
GARANZIA DUE ANN

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17

Udine: Via Prefettura, 19.

Martedì e Sabato, ore 8-11.

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Stab. Hôtel "OROLOGIO",
Stab. Hôtel "TODESCHINI",

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni**, ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica. - Cura interna dell'acqua della fonte «Montirone».

Direttore medico e consulente:

Prof Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. — Schiarimenti e trattative Hôtel «Orologio» - Abano.

DAF

Liquore Amaro

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distillera Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

IN CODROIPO

si trovano in vendita i seguenti ruotabili:

1. Un docherino a sei posti, da un cavallo e due.
2. Un brum in buonissimo stato non però moderno.
3. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.

Prezzi modicissimi.

Per trattative rivolgersi al signor Andrea Paschera di Codroipo

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Le inserzioni dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile — Concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

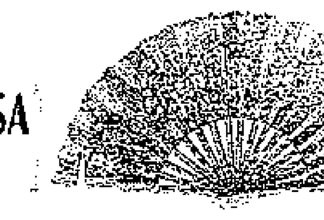
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ed a ... Casella postale 625 Milano - Medici, prezzi assolutamente segreti.

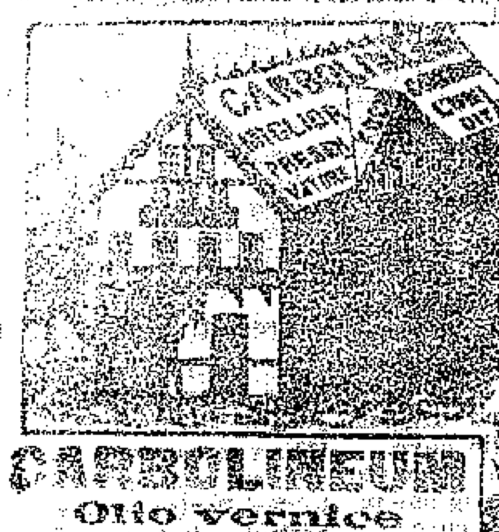
MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

... grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente col preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.00 (franco L. 2.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franco L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Parigi, Farm. LEROY, 9, R. de Clery ...

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenze.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Cie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE

1091

REUMATISMI

Grande Liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie, ecc.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — PASQUALE TREMONTI — UDINE - Via Poscolle - UDINE

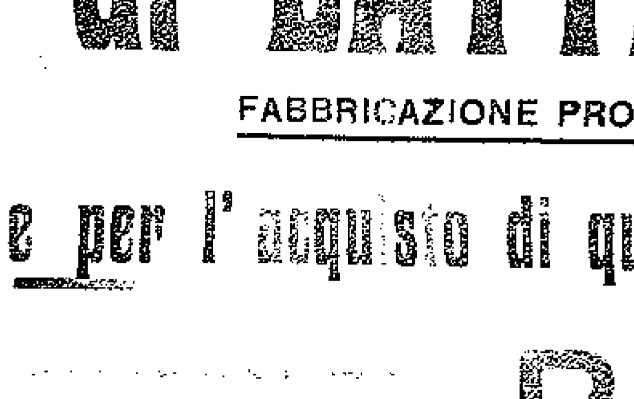
P

di LATTERIE ◆ impianti completi ◆ e Distillerie

FABBRICAZIONE PROPRIA — FABBRICAZIONE PROPRIA

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi all'antica e premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

ORARIO
PARTENZE ARRIVI
da ... a Udine
... 7.43
... 10.7
... 15.17
... 17.5
... 22.50
... 3.45
a Pontebba
... 9.10
... 9.55
... 13.39
... 19.13
... 21.29
a Udine
... 7.38
... 11.—
... 17.9
... 19.45
... 21.25
... a S. Giorg.
... 7.39
... 13.49
... 19.4
... Cividale a Udine
... 7.32
... 11.6
12.50
19.42
... Giorgio a Udine
... 8.32
... 9.53
... 15.38
... 20.33
... 21.39
Port. Casarsa
7.43 9.2
15.36 16.15
19.5 20.53
... Giorgio a Portogr.
7.50 8.24
8.55 9.55
12.33 14.12
14.4 15.14
19.17 20.1
... Casarsa
... 8.53
... 14.—
... 18.10
Cividale a Udine
7.10 7.40
9.20 9.49
12.10 12.37
17.15 17.46
22.22 22.50

a vapore
... ELE
PARTENZE ARRIVI
Daniele a Udine
S. T. R. A.
7.30 7.47
9.55 10.15
14.30 14.55
19.30 19.55
21.49 (1)
... hanno sol... da 1 giugno ... giorni fo-
... a Udine
S. T.
... 31.17

... all' «Aquila ... partenza alle ... alle 10 ant.
... — Partimis alle 6 ..., giovedì e
..., Castions ... Arco» via F. ... 8.30 ant. e ... alle 8.30
Albergo Ro- «Al Napo- Arrivo alle ... martedì,
... manova — ... — Arrivo ogni giorno. ... — Re... partenza alle
— Recapito ... alle 8, par... martedì, gio-
... la Pagnacco ... ore 9 ar... — par... Ritorno

... maro ... tituente

... ulana ... EMESE

... all' insu... Tintura ...
... di Udine ... presentati dai N. 1 liquido ... in bruno; altri sali di ... io, di rame, minerali no- ... Direttore ... Nallino ... presso il ... RE - Via
Esposizione ... medaglia d'oro.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906